

IN AUSTRIA INNOVAZIONE A TUTTO CAMPO

# Rinascimento a Linz

DA LINZ  
GUIDO ROMEO

Come si fa a rilanciare l'immagine di una città industriale, famosa per le sue acciaierie e l'inquinamento, stretta tra due mostri sacri della cultura europea come Vienna e Salisburgo? «Puntando su grafica e arte elettronica, anche se alla fine degli anni 70 non era chiaro a molti di cosa si trattasse», spiega Hannes Leopolder, ex direttore della Orf, la radiotelevisione di Stato austriaca, e padre insieme a Herbert Franke di Ars Electronica, il festival che oggi attira 35mila visitatori ogni

*La città ha saputo rilanciare lo sviluppo culturale e urbano sull'onda del Festival dell'arte elettronica e di un centro permanente*

autunno e in 28 anni ha trasformato Linz in un modello di amministrazione locale. Qui la visione del futuro non corre solo sui binari di industria e commercio, ma è intesa prima di tutto come un'impresa culturale.

Una visione, che dalla prima edizione del Festival, nel 1979, si è consolidata e arricchita nel 1987 con un concorso per gli artisti che quest'anno ha selezionato 3.200 lavori da tutto il mondo, un centro permanente che attira 74mila visitatori l'anno e il Future Lab, un laboratorio di sviluppo multimediale all'avanguardia in tutto il mondo, che mette insieme ospitalità agli artisti indipendenti e collaborazione con grandi aziende. Oggi il centro Ars Electronica vive una nuova transizione in una sede temporanea che aprirà il 1° maggio, per consentire il triplicamento (6.500 metri quadri e 30 milioni di euro) della sua sede storica entro la fine dell'anno prossimo. Giusto in tempo per il 2009 quando Linz sarà capitale europea della cultura. Tra le sue attrazioni uno dei più grandi ambienti di realtà virtuali a immersione totale (Cave) aperti al pubblico in Europa.

L'esperienza della città dimostra la rilevanza della produzione artistica come prototipo di rinnovamento urbano e di politica di sviluppo culturale che va al di là del tradizionale turi-

simo. Ma non solo, le ricadute di questa nuova visione dello sviluppo hanno coinvolto anche le industrie tradizionali. Le grandi acciaierie ci sono ancora. La VoestAlpine, fondata durante la Seconda guerra, è diventata uno dei fiori all'occhiello dell'industria austriaca riducendo al minimo il proprio impatto ambientale e ha dribblato la concorrenza asiatica proponendo produzioni su larga scala di acciai speciali e customizzati sulle specifiche dei clienti, mantenendo posti di lavoro nella regione.

La città ha capitalizzato la sua visibilità attraendo anche nuove strutture come il Lentos, il più importante museo di arte contemporanea del Paese e iniziative come il festival musicale che a settembre precede Ars Electronica, collocandosi nella geografia della cultura mondiale insieme a New York, Madrid, Vancouver e Tokio. Dire che Ars Electronica, da sola è responsabile di una nuova visione di città, basata sull'innovazione e la qualità dell'ambiente e della vita, è certamente troppo, ma ha senz'altro avuto un ruolo importante nell'attirare qui idee, che altri, dalle imprese all'amministrazione locale hanno saputo cogliere e adattare alla dimensione locale. «L'innovazione, sia a livello di prodotto che di politiche, è una biosfera fatta di tanti livelli diversi — osserva Gefried Stocker, direttore artistico di Ars Electronica —. Ci sono quelli finanziari e industriali che permettono al sistema di funzionare e ne costituiscono forse l'ossatura più visibile, ma è la dimensione culturale che muove tutto».

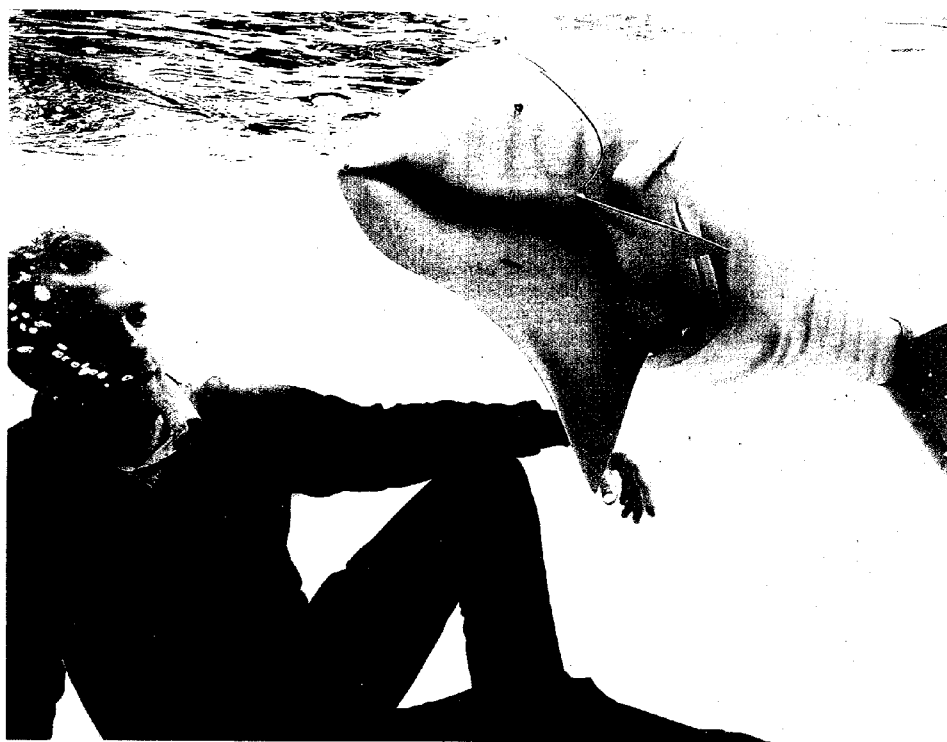
Della visione di Stocker sembrano essersi appropriati da tempo anche gli enti pubblici. Dei 6,5-7 milioni di euro che costituiscono il budget annuale della società pubblica che gestisce tutti gli aspetti di Ars Electronica, tre milioni arrivano dall'amministrazione cittadina (30%) e dal Governo dell'alta Austria (70%), senza condizionamenti o indirizzi sui contenuti da affrontare. «Il resto del budget, circa il 48%, è generato da Ars Electronica stessa attraverso sponsorizzazioni, ma anche i progetti del Future Lab», spiega Stocker. Il centro di sviluppo, vero fiore all'occhiello del complesso, ospita 58 persone tra sviluppatori, ingegneri e artisti che lavorano a progetti, sia indipendenti o di pura ricerca artistica che in collaborazione con aziende.

Qui è stato concepito l'allestimento futuristico della sede Sap di Berlino che permette di trasformare ogni riga di codice generata nelle sedi della società di tutto il mondo in creature digitali che nuotano sotto il pavimento e lungo le pa-

reti, dando vita visibile ai bit che animano la rete. «Per Siemens abbiamo sviluppato Instar — spiega Horst Hortner, il direttore esecutivo del Future Lab —, un prototipo funzionante di sistema di navigazione satellitare con "augmented reality", nel quale tutte le istruzioni di guida appaiono direttamente sul parabrezza, semplificando il compito del guidatore». I proventi di questi progetti vengono reinvestiti nel centro e nel completamento dei progetti. «Siamo una società senza fini di lucro — osserva Stocker —, ma anche priva di molte spese. Festival, centro e premio sono un ineguagliabile strumento di marketing per noi e per tutta la città».

[guido.romeo@gmail.com](mailto:guido.romeo@gmail.com)

[www.aec.at](http://www.aec.at)



**A Linz.** In alto, la sede attuale di Ars electronica e il pesce metallico Airacuda; a sinistra, il sistema di volo virtuale Humphrey; qui sotto, Gefried Stocker.



## ❖ Cara privacy, ti saluto...

Onnipresenti, sempre raggiungibili e in grado di raggiungere chiunque grazie alle nuove tecnologie, la dimensione della nostra sfera privata è cambiata per sempre, trasformandoci in veri e propri punti rice-trasmittenti di informazioni personali all'interno di una rete globale. Intitolato "Goodbye privacy" il prossimo

Festival di Ars Electronica che si terrà a Linz, in Austria, dal 5 all'11 settembre, si propone di esplorare i nuovi spazi dell'identità individuale, definita non solo dal nostro essere fisico, ma sempre più da avatar digitali, blog, reti di tag, dalle tracce online che lasciamo ogni giorno o, più banalmente, dai chip dei telefonini in grado di indicare dove ci troviamo

anche quando l'apparecchio è spento. «La scomparsa della sfera privata non è un tema futuristico, ma una realtà che fa ormai parte della nostra cultura, che offre nuove libertà, ma che comporta anche nuovi rischi» osserva Gefried Stocker, direttore artistico del festival che quest'anno vedrà anche la partecipazione dell'Associazione austriaca dei giudici, estremamente interessata a quella che è diventata anche una nuova sfida per il diritto. Sistemi come YouTube, SecondLife, Flickr e MySpace sono ormai mezzi di massa e hanno scardinato il monopolio dell'industria dell'intrattenimento per quanto riguarda la possibilità di raggiungere un'audience globale, ma richiediamo anche originalità e unicità di contenuti, aumentando la competizione e trasformando tutti gli utenti in autori. Il rovescio della medaglia è quella sorveglianza digitale che, grazie a telecamere, sensori biometrici, etichette Rfid, log-files e virus informatici sta diventando non solo una realtà per i governi, ma anche per le imprese commerciali. (gu.ro.)